

L'aut aut sarebbe stato comunicato al sacerdote nei giorni scorsi Antonino Caponnetto: «Non vorrei che la sua voce restasse soffocata»

Giro di vite per i preti antimafia mentre è ancora viva la polemica per le rivelazioni di padre Turturro sul boss che ha chiesto perdono a Dio

«Caro Pintacuda devi lasciare Palermo»

I superiori del gesuita vorrebbero mandarlo in America

Doveva essere la semplice presentazione di un libro. Con Orlando, con Caponnetto. Ma ieri sera, proprio in quella sede, nel Municipio di Palermo, si è appreso che padre Pintacuda, l'autore del libro, non avrebbe preso parte all'iniziativa. Qualcuno, degli alti vertici della «Compagnia del Gesù», lo aveva apertamente invitato a restarsene a casa.

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

■ PALERMO. Giro di vite per i preti antimafia di Palermo: mentre è ancora aperto il «caso Turturro» esplose una nuova puntata del «caso Pintacuda». Questa volta i superiori del gesuita più conosciuto d'Italia lo avrebbero messo di fronte a un ruvido aut aut: o lasci la Sicilia e te ne vai in un'altra città, o lasci la Sicilia e te ne vai in America. Dalla Sicilia devi comunque andartene. Niente di ufficiale, non si registrano prese di posizione dei massimi rappresentanti dell'Ordine della «Compagnia di Gesù», ma quell'aut aut sarebbe stato comunicato negli ultimi giorni al sacerdote sociologo a seguito anche delle ripetute turbolenze che vedono investita la Chiesa siciliana. Che da tempo i rapporti fra padre Ennio Pintacuda e Bartolomeo Sorge non fossero più idilliaci, che fra i due fossero più le occasioni di attrito che quelle del dialogo, era risaputo. Anche se, per ironia della sorte, Pintacuda e Sorge hanno continuato in una condizione di coabitazione forzata in quel centro studi «Podro Arupe» che è stata la fucina di un'intelligenza palermitana di ispirazione cattolica. Ma non era più una coabitazione alla pari: mentre Sorge rimane il direttore della scuola di formazione politica, Pintacuda, privato due anni fa del diritto all'insegnamento



Padre Turturro, il parroco di S. Lucia le cui rivelazioni hanno suscitato pesanti polemiche. Sopra, il gesuita padre Ennio Pintacuda

diata la nuova giunta con Orlando sindaco e Caponnetto presidente n.d.r.) si concludesse in modo migliore, e non con l'assenza di padre Ennio Pintacuda. Infine, il passaggio più allarmato, più duro: «Non vorrei che la voce di padre Ennio Pintacuda restasse soffocata», il messaggio è ormai chiarissimo: quell'assenza è diplomatica, diplomatica perché imposta. D'altra parte, quando mai si è visto un autore snobbare la presentazione del suo libro? Dunque: se «La Scelta» è riuscita a vedere la luce il gesuita che, a dire del buon Cosiga, aveva scambiato la Palermo degli anni '90 con l'Uruguay del '60, facesse almeno atto di contrizione standosene a casa nel giorno della sua festa, Padre Garau è sintetico e chiaro: «Palermo non può costruirsi senza scelte forti da parte della Chiesa». In serata Orlando strapperà gli ultimi veli su una

siderazioni sono quasi obbligate. C'è un clero che scende in campo, che si schiera, che denuncia, che rischia di persona. Un clero che non si limita a trasmettere ai fedeli il contenuto dei testi sacri e la ripetitività del rito. E' un clero atipico che si è stufato - e ha sacrosanta ragione - di essere considerato atipico. Un clero che si è plasmato in questi anni incandescenti segnati dalla violenza mafiosa stando a diretto contatto con la gente dei quartieri più derelitti di Palermo. E' un elenco che abbiamo fatto tante volte: Antonio Garau, Angelo La Rosa, Domenico Gallizzi, Cosimo Scordato, Domenico Ribaudu, Giuseppe Governanti. E ce ne sarebbero tanti altri. Dell'elenco faceva parte Giuseppe Puglisi, ma venne assassinato dalla mafia di Brancaccio il 15 settembre di quest'anno. C'è Paolo Turturro, che ieri doveva essere presente alla presentazione del libro di Pintacuda. Ma non si è visto neanche lui. Qualcuno vuole che questo clero rimanga inesorabilmente atipico. Ma ad essere atipico, all'indomani del grande messaggio del Papa che nella Valle dei Templi ha invitato i mafiosi al pentimento, non è forse quel monsignor Salvatore Cassisa sott'inchiesta per una storia di tangenti legata al restauro del Duomo di Monreale? E non è atipico che il suo segretario particolare, don Mario Campisi, abbia ricevuto un avviso di garanzia per favoreggiamento di un ricercato: dal suo cellulare telefonava Leoluca Bagarella, il superlatitante corleonese che ha preso il posto di Totò Riina ai vertici di Cosa Nostra? Non è atipico che ancora oggi Cassisa sia vescovo a Monreale e Campisi sia il suo fedele segretario? O più semplicemente: non vi sembra scandaloso?

Due Procure litigano: in frigo per 9 giorni il corpo di un suicida

Finalmente avrà la pace della sepoltura. R. B., 60 anni di Borgo San Lorenzo, aveva cercato di uccidersi il 17 novembre scorso. Ma è riuscito a morire solo dieci giorni fa all'ospedale di Prato. Ieri mattina è stato concesso il nulla osta per i funerali: per nove giorni il corpo è stato in una cella frigorifera in attesa che si risolvesse uno stupido conflitto di competenza fra le Procure di Firenze e di Prato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI

■ FIRENZE. Credeva che soltanto la morte lo avrebbe salvato dall'angoscia di vivere. Ma nemmeno la vita è stata un prezzo adeguato per avere quella pace assoluta ed eterna tanto agognata. R. B., 60 anni di Borgo San Lorenzo, un comune del Mugello in provincia di Firenze, - anche da morto - ha dovuto sopportare le angosce della burocrazia malata italiana. Ha dovuto aspettare in una cella frigorifera nove giorni prima che le procure di Firenze e di Prato risolvessero i loro conflitti burocratici e decidessero chi doveva autorizzare i familiari a riprendersi il corpo del loro caro e di seppellirlo decentemente.

Ieri mattina il sostituto fiorentino Luca Turco ha finalmente concesso il nulla osta per il seppellimento. «Non c'è stato alcun conflitto fra noi e la procura pratese - ha spiegato - si è trattato solo di un disguido». E ora R. B. avrà finalmente requie in una tomba, come voleva lui. Ma ci sono voluti 42 giorni.

Quando, il 17 novembre scorso, si è ferito gravemente alla gola voleva soltanto chiudere con il mondo e i suoi meccanismi assurdi, ridicoli e angoscianti. Ma la pace tanto desiderata non c'è stata. In nanzitutto non è riuscito a morire subito: dopo quei terribili colpi vibrati contro se stesso, l'uomo è stato soccorso anche se non c'erano più speranze. Ormai in coma irreversibile è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Prato. Ed ha dovuto soffrire per più di un mese, fino al 20 dicembre, prima che la Signora con la falce accettasse di prenderlo con sé. Finita l'agonia della vita è cominciata il macabro minuetto delle formalità della burocrazia abietta e ottusa. Una storia piena di dolore assurdo e inutile che attanaglia la vita e la morte: un cadavere viene sballottato da un frigorifero all'altro con la serenità dell'indifferenza. Un povero cristo bristato vilipeso perché si è suicidato nel pozzo sbagliato e ha avuto la sfortuna di non morire subito. Almeno per l'estremista di destra Gianfranco Nardi (la cui salma è ancora di essere di nuovo sepolta a Palma di Majorca dopo la resuscitazione dell'ottobre scorso) una parvenza di motivazione c'è: se fosse vivo non si sarebbe suicidato. Invece l'odessa del povero aspirante suicida di Borgo San Lorenzo non è altro che l'ennesima manifestazione della barbarie del Duemila.

Pentito catanese rivela: Stefania Puglisi una ragazzina scomparsa 10 anni fa sarebbe stata stuprata e assassinata da un balordo che tentò di usare il delitto come credenziale per entrare nella mafia. Oggi Pippo Baudo dai magistrati

«Ho ucciso la bimba, voglio fare il boss»

Per entrare a far parte della mafia si vantava di un delitto atroce: lo stupro e l'assassinio di una bimba di dieci anni. Il racconto però provocò la reazione opposta e il brutto venne ucciso. Lo ha raccontato ai magistrati catanesi il pentito Giuseppe Liaciardello. Oggi andrà dai magistrati il presentatore Pippo Baudo. Al centro dell'incontro le nuove rivelazioni sull'attentato contro la sua villa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WALTER RIZZO

■ CATANIA. Si vantava di un delitto atroce per essere ammesso a far parte della famiglia mafiosa catanese, ma quel delitto era troppo orrendo anche per i macellai di Cosa Nostra. Il pentito Giuseppe Liaciardello, uno degli otto collaboratori che hanno permesso l'operazione «Orsa Maggiore» contro la famiglia catanese di Cosa Nostra, ha svelato uno dei terribili gialli catanesi: la scomparsa di Stefania Puglisi, la bimba di dieci anni sparita dalla sua casa di San Giovanni Galermo nel dicembre di dieci anni fa. Secondo il pentito a rapire, violentare e quindi uccidere la bambina sarebbe stato Samuele Ventura, un balordo che anni dopo, quando cercava di farsi

ammettere in una delle dodici squadre della «famiglia» Santapaola, che grazie ai suoi «buoni uffici» si è fatto fare una cartella clinica a lui favorevole e che non corrisponde alle effettive condizioni di salute. Dopo due ore di faccia a faccia con i magistrati della Dda catanese il cardiocirurgo si presenta davanti ai giornalisti ostentando calma e sicurezza. «Ho portato ai giudici la documentazione delle 48 ore di ricovero di questo paziente. Abbiamo prescritto a questo paziente degli esami specialistici che lui ha rifiutato ed è quindi ritornato al carcere contro il parere mio e dei miei medici». Questa mattina alle dodici a Palazzo di Giustizia arriverà anche il presentatore televisivo Pippo Baudo che incon-

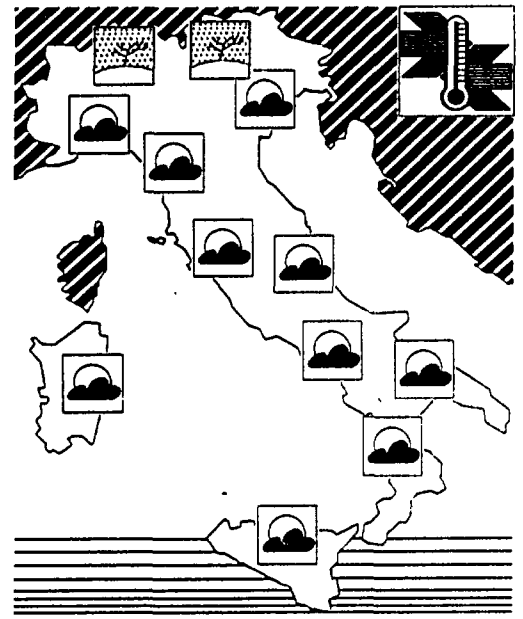
trerà i magistrati a proposito delle rivelazioni del pentito Claudio Severno Samperi sull'attentato che nella notte tra il 2 e il 3 novembre del '91 distrusse la sua villa a Santa Tecla. Il pentito ha riferito che l'attentato sarebbe «direttamente o indirettamente riconducibile all'organizzazione» e che Santapaola voleva ad ogni costo che fosse «avvicinato» il presentatore per sfruttare quindi i suoi collegamenti in vantaggio dell'organizzazione. Probabilmente al centro del colloquio che il presentatore avrà con il sostituto procuratore distrettuale Mario Amato e con gli altri magistrati del pool, ci saranno delle richieste di chiarimenti sia da parte del presentatore, che certamente vuole avere maggiori particolari sulle rivelazioni che ri-



Zuffa a Cortina Gabriella Carlucci si scaglia contro due «paparazzi»

■ CORTINA D'AMPEZZO. Ai margini di una pista di sci a Cortina d'Ampezzo, sulla neve sono stati affrontati e malmenati dalla presentatrice e da alcuni suoi amici. I fotoreporter, Riccardo Frezza e Salvatore La Fata, lavorano entrambi per il settimanale «Novella 2000». Uno dei due è stato colpito da una mano da un «colpo» di macchina fotografica ed ha dovuto poi farsi medicare all'ospedale. Non si conoscono i motivi che hanno portato alla zuffa nella quale oltre a Gabriella Carlucci e al suo accompagnatore, Fabio Trentin, sono intervenuti anche alcuni turisti, schierati in parte a difesa dei «paparazzi», in parte della presentatrice.

CHE TEMPO FA



SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica, nelle sue linee generali, non è cambiata rispetto ai giorni scorsi. La nostra penisola si trova ai bordi meridionali della vasta area depressionaria che interessa l'Europa centro-settentrionale e che continua a flagellare con intensi fenomeni di cattivo tempo le regioni centrali del continente. Sull'Italia la pressione atmosferica è in aumento causa la estensione verso il Mediterraneo dell'anticiclone atlantico. Di conseguenza il tempo rimarrà orientato verso la variabilità anche se a tratti sulle regioni settentrionali si avranno fenomeni più pronunciatamente temporali.
TEMPO PREVISTO: lungo la fascia alpina cielo molto nuvoloso o coperto con nevicata intermittenti. Sulle regioni settentrionali cielo da nuvoloso a coperto ma senza altri fenomeni se non in forme sporadiche. Sulle regioni centrali alternanza di annuvolamenti e schiarite mentre sulle regioni meridionali avremo prevalenza di cielo sereno.
VENTI: deboli di provenienza occidentale.
MARI: poco mossi; i bacini occidentali, quasi calmi gli altri mari.
DOMANI: al Nord ed al Centro cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni isolate di breve durata. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità per cui si avranno frazionamenti della nuvolosità con conseguenti schiarite. Per quanto riguarda le regioni meridionali cielo scarsamente nuvoloso o sereno

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	-11	2	L'Aquila	-2	6
Verona	-5	7	Roma Urbe	4	10
Trieste	4	9	Roma Fiumic	5	13
Venezia	-1	7	Campobasso	1	2
Milano	-5	6	Barì	3	10
Torino	-7	5	Napoli	7	13
Cuneo	-3	4	Potenza	4	6
Genova	6	13	S. M. Leuca	8	11
Bologna	-2	5	Reggio C.	11	15
Firenze	-3	9	Messina	12	14
Pisa	0	10	Palermo	10	15
Ancona	-2	6	Catania	5	16
Perugia	1	8	Alghero	3	15
Pescara	-3	8	Cagliari	3	13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1	4	Londra	-1	3
Atene	13	17	Madrid	5	15
Berlino	1	1	Mosca	-1	3
Bruxelles	3	3	Nizza	4	13
Copenaghen	0	2	Parigi	1	4
Ginevra	-4	1	Stoccolma	-4	1
Heisinki	-11	-6	Varsavia	-3	4
Lisbona	11	14	Vienna	-1	1

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- 7.10 **Rassegna stampa.**
- 8.20 **I film di Natale.** Con Nanni Moretti
- 8.30 **«Ultimora».** Con G. Giulietti, M. Paissan, V. Vita, G. Baget Bozzo, V. Giannotti
- 9.10 **Voltappagina.** Cinque minuti con Folco Quillico. Pagine di terza.
- 10.10 **Governo dell'economia, economia del governo:** con V. Visco, M. Pirani, S. Patriarca, G. F. Borghini, G. Macciotta, A. Megale
- 12.30 **Consumando.** Manuale dei consumatori
- 13.30 **Saranno radiosi.** La vostra musica a Italia Radio
- 15.45 **Diario di bordo.** L'Italia vista da Alfredo Fofi
- 16.10 **L'anno che passa, l'anno che verrà.** Con C. Augias, F. Viganò, A. Gambino, G. Pansa
- 17.10 **Verso sera.** Special Frank Zappa
- 18.15 **Punto e a capo.** Rotocalco di informazione
- 19.10 **Backline.** L'altra musica di I.R.

PUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei due Macelli, 23 13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici postali della Sede e Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale fendale L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina fendale L. 3.540.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Arte-Appalti
Fornit. L. 635.000 - Feste L. 720.000
A parola. Necrologio L. 4.800
Partecip. Luffo L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA - via Bertola 34, Torino,
tel. 011/ 575931

SP1 / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10